Negli spogliatoi del Flaminio

Il Prato ha promesso: fermeremo il Ciuccio

Intanto i laziali pensano già a domenica prossima...

Il rinvio di Verona-Napoli per impraticabilità del campo apre per i giocatori, l'allenatore e i dirigenti laziali un lungo periodo di tortura e di incertezza. L'annuncio della radio li ha sconcertati. Negli spogliatoi, il commissario della società Giovannini, ha fatto allontanare i giornalisti e gli estranei e ha fatto un bel discorsetto ai giocatori.

Ha detto loro: - Bravi per la partita di oggi e grazie a nome della società. Ma per sperare nella promozione dobbiamo raggiungere un obiettivo: non perdere, e possibilmente vincere domenica prossima a Verona. Se no, speranze perdute -. Ma il rinvio di Verona-Napoli non era stato ancora annunciato.

Dopo la lettura dei risultati delle altre partite, è sorto il problema: quando si giocherà Verona-Napoli? A rigore, le partite rinviate non vengono giocate prima di dieci giorni. E' sempre avvenuto così, salvo qualche raro caso contrario, e previo accordo tra le società interessate. Se salta questa settimana, nella prossima il Napoli è impegnato in un incontro di coppa Italia. E allora? L'incontro avverrà a campionato concluso?

I dirigenti e i giocatori della Lazio vedono con diffidenza un rinvio della partita a torneo finito. Il discorso è questo: nel caso che il Verona abbia raggiunto a conclusione del campionato la sicurezza della promozione, chi garantisce che si impegnerà nel modo dovuto contro il Napoli, per il quale può essere decisivo l'incontro di Verona? E in caso di vittoria del Napoli, può darsi che ciò possa avvenire a scapito di altre squadre, forse della stessa Lazio, che si trova in classifica a contatto di gomito con il Napoli, oltre che con il Verona.

Sul piano procedurale, non pare che la Lazio abbia dalla sua parte molte carte da giocare. Se Verona e Napoli non si sono accordate per lo svolgimento dell'incontro nel giro di pochi giorni, la Lega, che di solito non si riunisce prima del mercoledì, non può costringerle a giocare in settimana. Non rimarrebbe quindi alla Lazio che contare sulle proprie forze, e vincere le due ultime partite di Verona e di Roma (contro l'Alessandria).

Domenica prossima il Napoli ha però una partita dura a Prato. L'allenatore pratese Szekelyi lo ricorda, sostenendo che il Prato può sperare nella salvezza battendo il Napoli in casa. E' sul proprio terreno — dice l'allenatore — che il Prato rende di più.

Grandi elogi per la Lazio da parte di un ex laziale (Ruggero) e di Verdolini. Ruggero manca alla Lazio da tre anni e dice di aver ritrovato una squadra forte, meno del Genoa ma più forte di tutte le altre di serie B. Verdolini è del parere che la Lazio meriti la serie A, anche se nell'incontro con il Prato ha avuto fortuna nelle conclusioni a rete, soprattutto nella prima di Landoni. A Verdolini sono piaciuti molto Bizzarri, Longoni e Seghedoni.

Dino Reventi

Longoni: due reti

LAZIO-PRATO 4-0: Il portiere toscano battuto da Longoni per la seconda volta. E' il primo dei due gol realizzati dal biancoazzurro.

DALLA TERZA

Roma

cambiavano anche perché i giallorossi imponevano alla distanza la loro migliore tenuta atletica e perché incitati dal tifo infuocato degli italiani presenti sugli spalti, gli atleti della Roma giocarano con maggior decisione spingendosi più spesso in avanti.

Così dopo due occasioni mancate dagli svizzeri prima con Von Burg e poi con Scheller, entrambi da distanza ravvicinatissima, i giallorossi pian piano assumerano il comando delle operazioni e già al 10' riuscirano a concretare la loro superiorità con un goal del sempre generoso e onnipresente Jonsson.

Rotto il ghiaccio i romani insisterano con sempre maggiore slancio nella loro offensiva (mentre gli elvetici crollarano di schianto) sì che al 25' Orlando poterà arrotondare il bottino portanto a due le reti della Roma. E ad un minuto dalla fine veniva ancora il terzo goal, ad opera di Angelillo ad accendere definitivamente le micce dell'entusiasmo degli spettatori italiani.

Con questa vittoria la Roma si è qualificata per i quarti di finale della coppa dell'Amicizia. Le altre squadre già qualificate come è noto sono la Spal, il Milan, il Catania, il Lione, il Lens, il Tolosa ed il Torino. Poiché nei quarti la Roma dovrà vedersela con la Spal e poiché potrà contare forse sui rientri di Manfredini e Lojacono, non sembra negata a priori ai giallorossi la possibilità di portarsi alle semifinali e alle finali.

La vittoria finale nella coppa dell'Amicizia non appare dunque affatto irrealizzabile: e sarebbe certamente un obiettivo da non disprezzare data la mancanza di risultati pratici ottenuti in una stagione per molti versi non infelice ma certamente priva di soddisfazioni concrete.

I tornei U.I.S.P.

Giardinetti: 5ª vittoria

Nei tornei UISP ci si è ormai abituati a risultati tennistici. Anche la giornata di ieri ne ha fatti registrare alcuni che, visto il particolare interesse per il quoziente reti, valido ai fini della classifica, risulteranno forse determinanti. Mentre nel girone A della categoria dilettanti, una nuova vittoria ha salutato la fatica dell'ormai tranquillo *Giardinetti*, e nel girone B la situazione è rimasta invariata, molto interessanti sono stati gli incontri del girone C.

Nel primo, una *Cisa* veramente serenata ed imprevedibile, ha travolto la troppo giovane e quindi inesperta *Pro Juve*. Ci si è così accorti che la compagine aziendale, fino ad oggi praticamente sconosciuta, per aver riposato ben due volte, potrebbe costituire la vera sorpresa del torneo.

La verità comunque verrà conosciuta domenica prossima, dopo la gara che la vedrà opposta allo *Spartak Acilia*. Quest'ultima ha vinto ancora una volta, anche se con maggior fatica del previsto, e si è mantenuta in testa a punteggio pieno.

Corrado Carcano

DILETTANTI

Girone A

Giardinetti-Panettieri 3-1.
Dalmata-Torre Maura (rinviata).

LA CLASSIFICA

Giardinetti	5	5	0	0	22	3 10
Panettieri	5	2	0	3	7	12 4
Torre Maura	3	1	0	2	4	7 2
Dalmata	3	0	0	3	2	13 0

Girone C

Spar. Acilia-Ed. Santoro 2-0
Cisa-*Pro Juve 7-1

LA CLASSIFICA

Spartak Acilia	4	4	0	0	16	1 8
C.I.S.A.	3	3	0	0	11	3 6
Pro Juve	4	1	0	3	5	19 2
Ed. Santoro	3	0	0	3	6	18 0

JUNIORES

Girone A

Colosseum Gran Sasso-Campitelli 2-2
Hanno riposato De Angelis e S. Basilio

LA CLASSIFICA

Colosseum G. S.	4	3	1	1	12	5 7
Campitelli	5	2	2	1	8	6 6
De Angelis	3	1	0	2	5	7 2
Rin. S. Basilio	4	0	0	4	0	7 0

Girone B

Morassutti-Stella Rossa 0-0
S. Roma-*Rin. Marconi 2-0
(rip. Gianicolense)

LA CLASSIFICA

Stella Rossa	6	2	4	0	8	5 8
Gianicolense	5	2	3	0	5	3 7
Morassutti	6	2	3	1	9	7 7
Santos Roma	6	2	1	3	10	10 5
Rin. Marconi	5	0	1	4	2	9 1

Allievi

Colosseum G. S.-Gianicol. 2-0
GATE-Casilina 1-1

LA CLASSIFICA

Colosseum G. S.	2	2	0	0	3	0 4
Casilina	2	0	2	0	3	3 2
GATE	2	0	1	1	1	2 1
Gianicolense	2	0	1	1	2	4 1

A Bernate Brianza

Vince Pamich su Serchenich

MILANO, 20

Abdon Pamich ha vinto per distacco la marcia di 20 km. a Bernate Brianza, valevole per il campionato italiano di società. Pamich si è staccato fin dai primi chilometri: egli ha subito distanziato gli avversari, aumentando via via il vantaggio, giungendo al traguardo con 2' su Serchenich, che ha strappato il secondo posto, con un veloce sprint, a De Rosso. Nella categoria juniores la gara è stata vinta da Edoardo Solvenzi, di Napoli. La competizione per allievi, disputata su 5 km., ha visto la vittoria di Fabrizio Fabretti, della Stamura di Ancona.

Ed ecco i risultati:

1) Pamich (Esso Genova) che copre i 20 km. in 1'35' e 200; 2) Serchenich (Fiat) a 2'; 3) De Rosso (Fiamme Oro Padova) a 2'4"; 4) Massi (Fiamme Gialle Roma) a 3'27"; 5) De Gaetano Antonio (Fiamme Oro Padova) a 4'56"; 6) D'Ascola (Fiamme Oro Bari) a 5'19", 7) Colafemmina (Fiamme Gialle) a 5'30"; 8) Doro (Fiamme Oro Bari) a 5'55"; 9) De Vito (Fiamme Gialle) a 6'8"; 10) Bomba (Vigili Urbani Roma) a 6'55

Classifica juniores: 1) Solvenzi (CSI Napoli) in 1'47' e 31". 2) Bianchi (Gallaratese) a 37"; 3) Camello (Dopolavoro Napoli) a 3'23".

La partita rinviata ieri

Verona-Napoli forse si rifarà a fine campionato

NAPOLI: Ponti, Molino, Gatti; Girardo, Schiavone, Corelli; Mariani, Ronzon, Fanello, Fraschini, Simone.

VERONA: Cicci, Grava, Fassetta; Pirovano, Zamparini, Cera; Pacco, Bertucco, Postiglione, Maioli, Fontanesi.

Dal nostro inviato

VERONA, 20

La più attesa partita del campionato di serie B, quella che avrebbe potuto dare la svolta decisiva, non si è giocata per impraticabilità di campo ed è stata rinviata a data da destinarsi non avendo ritenuto i dirigenti del Napoli, di accettare la proposta di quelli del Verona che avrebbero voluto giocarla domani. A decidere del rinvio, è stato, naturalmente, l'arbitro Campanati di Milano, il quale, una mezz'ora prima dell'inizio, ha convocato i due capitani, Mariani e Zamparini, e dopo aver constatato che la palla non rimbalzava perfettamente, in particolar modo nelle aree di rigore, decideva per il rinvio.

Ora, piuttosto, sarà difficile stabilire quando potrà giocarsi, perchè, giovedì dell'entrante settimana, il Napoli sarà impegnato in Coppa Italia contro il Mantova ne pare che i dirigenti del Mantova siano disposti a spostare la data, avendo già in programma altri impegni. Per cui l'incontro potrebbe essere addirittura spostato a fine campionato. Il che significa, in parole povere, che potrebbe aver luogo quando le posizioni delle altre squadre saranno già chiaramente definite. L'importanza, l'estrema delicatezza della partita, con tutti i suoi antifatti, avevano suggerito all'avvocato Angelini, l'«inquisitore» della Lega, di spostarsi a Verona. D'altra parte, l'avvocato Angelini è diventato da qualche tempo assiduo osservatore delle partite del Napoli.

Michele Muro

Agrigento k.o. (1-0)

Nel finale s'impone la Tevere

AKRAGAS: Valentini, Marsili, Bennardi; Mora, Scantola, Becchi; Caviglia, Serenti, Nichele, Rossi, Filippazzo.

TEVERE ROMA: Ginulfi, Callo, Galvanin, Ritti, Bimbi, Rodaro; Nedi, Pietrantoni, Scaratti, Selmo, Caravetti.

ARBITRO: Boriello di Padova.

MARCATORI: Rodaro al 12' della ripresa.

Sono occorsi esattamente 53' di gioco perchè la Tevere riuscisse a scardinare il solido catenaccio degli agrigentini, ed è stato necessario l'intervento di Rodaro, un mediano, perchè ciò avvenisse. Abbiamo voluto menzionare subito l'episodio decisivo della partita perchè da questo si può arguire l'andamento della gara. I giallorossi, tranne che nei primi dieci minuti di gioco, si sono insediati nell'area viola, bersagliando da tutte le posizioni la rete difesa dal bravo Valentini (due sue ardite uscite hanno evitato altrettante sicure reti). Perchè allora è stato necessario aspettare il 42' della ripresa per vedere un gol giallorosso? Le cause sono da ricercare tanto nella scialba prova del quintetto di punta romano, quanto nella decisione della difesa siciliana, che facendo muro davanti al suo estremo difensore non ha mai permesso ai padroni di casa di trovare lo spazio sufficiente per azioni veramente pericolose. A ciò va aggiunto il pessimo arbitraggio del signor Boriello che ha ignorato falli grossolani (valga per tutti l'atterramento in area di Pietrantoni nel momento in cui stava per effettuare il tiro decisivo).

Al fischio d'inizio l'Akragas arretra Scantola e Becchi dietro i terzini e si produce in alcun. contrapiede. Al 5' è l'interno Rossi che smista a Caviglia. L'estrema dal limite coglie la traversa. Qualche altra azione degli ospiti e poi, mentre l'assedio dei siciliani, in questo periodo ha modo di mettersi in evidenza l'estremo difensore Valentini che prima al 15' poi al 17' salva la propria rete con due ardite uscite a valanga.

L'ultima azione pericolosa del primo tempo è di Scaratti al 26', ma il solito Valentini è pronto alla parata.

Nella ripresa Michele, al 5' un. delle rare azioni di contropiede imbastite dagli ospiti, manda fuori da posizioni favorevole. Quindi si prendono ad attaccare i giallorossi. Bisogna comunque aspettare il 42' perchè la Tevere passi a condurre.

E' Rodaro che riceve in centro area da Selmo se ne va sulla sinistra aggirando la difesa ospite. Giunto quasi al limite della linea di calcio d'angolo il mediano lascia partire un tiro carico di effetto, che inganna Valentini e si insacca in rete.

Uno a zero e ormai non c'è più nulla da fare per l'Akragas, che preso dallo sconforto per essere visto sfuggire così inopinatamente il punto per il quale si era battuto con tanta foga non riesce mai nemmeno a rendersi pericoloso.

Attilio Pighetti

Le altre di «B»

Novara 1 Parma 0

PARMA: Uccelli; Panara, Anceschi; Neri, Stefanelli, Polli; Moriggi, Vicino, Smerzy, Spanio, Meregalli.

NOVARA: Fornasaro; Soldo, Miazza; Testa, Udovich, Baira; Macchi, Zeno, Mentani, Moschino, Brasi.

ARBITRO: Ferrari Sergio di Milano.

MARCATORE: Brasi, al 11' del primo tempo.

Brescia 2 Messina 1

BRESCIA: Brotto, Mangili, Di Bari; Bianchi, Fumagalli, Turra; Gallo, Dell'Orto, De Paoli, Carradori, Baffi.

MESSINA: Brevviglieri, Regni, Stucchi; Bosco, Cardillo, Spagni; Carminati, Bernini, Calloni, Summa, Fascetti.

ARBITRO: Goggi di Roma.

MARCATORI: Nella ripresa, al 6' e al 18' Baffi, al 31' Carminati.

Samb 2 Genoa 1

SAMBENEDETTESE: Sattolo; Garbuglia, Ruffinoni; Nicchi Capucci, Buratti; Merlo, Lavoratornuovo, Macor, Beni, Sestili.

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Occhetta, Colombo, Rivara; Bolzoni, Giacomini, Galli, Pantaleoni, Frignani.

ARBITRO: Rebuffo.

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Bolzoni, al 18' Beni; nel secondo tempo al 21' Merlo.

Modena 2 Cosenza 1

MODENA: Balzarini, Cattani, Cecchi; Giorgis, Ottani, Goldoni; Leonardi, Tinazzi, Pagliari, Marmiroli, Vetrano.

COSENZA: Amati; Orlando, Dalla Pietra; Pagni, Federici, Beltrami; Palma, Novali, Lenzi, Ippoliti, Compagno.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

MARCATORI: Giorgis al 17' del primo tempo su rigore; nella ripresa al 21' Leonardi e al 15' Lenzi, ancora su rigore.

Como 2 Lucchese 1

COMO: Grotti, Ballarini, Valpreda; Ghelli, Colombo, Landri; Flaborea, Ponzoni, Sartore, Govoni, Meroni II.

LUCCHESE: Piancastelli; Flaschi, Cappellino; Sicurani, Cinti, Cleriei I; Beltoni, Gratton, Manuccci, Bassetto, Arrigoni.

ARBITRO: Genel di Trieste.

MARCATORI: Gratton (Lucchese) al 42' del p. t.; Flaborea (Como) all'11' e Sartore (Como) al 15' della ripresa.

Catanzaro 3 Bari 0

CATANZARO: Bertossi; Raise, Klaut; Frontali, Biagnoli, Turisti; Rambone, Florio, Susan, Costa, Miceli.

BARI: Ghizzardi; Baccari, Brancaleoni; Mazzoni, Magnaghi, Carrano; Visentin, Sardei, Virgili, Giammarinaro, Cicogna.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

MARCATORI: nel p. t. al 10' Susan, al 11' Miceli; nella ripresa al 15' Rambone.

Monza 1 Reggiana 0

REGGIANA: Ferretti; Barichi, Robbiati; Ferri, Grevi, Martiradonna; Tribuzio, Greatti, Volpi, Martini, Savoldi.

SIMM. MONZA: Rigamonti; Adorni, Bacis; Melonari, Ghioni, Stefanini; Fantini, Campagnoli, Traspedini, Bersellini, Mattarelli.

ARBITRO: De Robbio

MARCATORI: Bersellini al 3' della ripresa.

Pro Patria 2 Alessandria 0

PRO PATRIA: Della Vedova; Amadeo, Taglioretti; Rimoldi, Signorelli, Crespi; Muzzio, Rovatti, Regalia, Calloni, Pagani.

ALESSANDRIA: Notarnicola; Melideo, Giacomazzi; Migliavacca, Bassi, Schiavoni; Rizzo, Cantoni, Cappellaro, Sala, Vitali.

MARCATORI nel secondo tempo al 19' Crespi e al 11' Regalia

l'eroe della domenica

Battistini

Il gergo dello sport è semplice e ruvido, e settentrionale di origine e d'accento: come è logico trattandosi di un'attività più praticata nel nord che nel sud, per ovvie e antiche ragioni (un'infinitesima propaggine, o chiamiamola magari sovrastruttura, della questione meridionale). Nel gergo dello sport, un atleta dotato si chiama - bel ragazzo -. - Quello gli è un bel ragazzo -, sentirete spesso dire al buon Bartali (decaduto ahimè da campione a macchietta: un destino tanto italiano, vero?) quando parla di un giovane ciclista. Ho sentito definire - bel ragazzo -, e voleva dire ch'era bravo e picchiava sodo, anche a un pugile vincitore o battuto che elogiava il suo avversario, magari brutto come il diavolo.

Graziano Battistini, ligure, ch'è andato a vincere, dopo tanto tempo che perdeva, proprio sulle strade di casa, è un bel ragazzo anche nel senso più consueto del termine. Questo può dire forse che non farà molta strada. Sì, perchè il ciclismo, fatica prima che sport, è una disciplina atletica tutta speciale, un po' innaturale se ci pensate bene: e i grandi campioni, quelli soprattutto che vincono le terribili gare a tappe, spesso sono veri e propri scorfani, come Massignan, Robic, Bahamontes, Trueba e Taccone, storti o sghimbesci, e viene da pensare che altri sport non ne avrebbero potuti fare. Perfino Coppi, se ve lo ricordate com'era, un meraviglioso mostro. Van Looy e Anquetil o Bobet sono semmai l'eccezione.

Battistini forse non sarà mai un campionissimo, però il Giro lo può vincere. Nel suo corpo longilineo e proporzionato c'è potenza e scatto. Nel suo cuore esacerbato di ex grande promessa decaduta, un orgoglio sufficiente a fargli smuovere le montagne. A differenza di Liviero, non è certo la maglia rosa d'un giorno: Battistini è un - duro -, va forte in salita, va bene sul passo e si difende in volata. Forse da ieri, messi probabilmente fuori gara dagli improvvisi ritardi Taccone e il vecchio Nencini, trasformato in una sfinge Gaul e magari neutralizzato da misteriosi accordi Van Looy, il Giro ha il suo nuovo favorito.

Questo strano Giro che va a trovare, per attingere soldi, tutte le stazioni termali d'Italia, anche le più sconosciute, che hanno aspettato chissà quanti anni, lustri anche, per questo momento di effimera pubblicità: che finalmente farà esibire anche a loro le vecchie costruzioni liberty che le apparentano tutte, magari mescolate ai dadi moderni che offendono l'occhio e il panorama. Questo Giro cui è rimasto solo, degli antichi, dei mitici, il passaggio a livello: questa erbacea sopravvivenza stradale che i - girini - dal principio del secolo a oggi seguitano a ignorare, passandovi sotto anche quando è chiuso, anche quando il treno sta per arrivare...

Puck

DALLA TERZA

Battistini

delle Favole abbiamo trovato il sole e l'azzurro del mare. A sentire alcuni direttori sportivi, l'acqua dei primi due giorni è stata un severo handicap per molti corridori. Il bel tempo, dunque, s'impone. Il più sfortunato è stato Liviero che è caduto all'inizio della tappa ed ha terminato la corsa con circa un quarto d'ora. In tre sono giunti fuori tempo massimo (Magni, Giusti e Fabbri), ma il più triste della carovana è Marino Fontana, partito da Milano con la mano sinistra ingessata e la speranza di guarire in corsa. Qualche volta succede, qualche volta bisogna prendere la strada di casa. E oggi Fontana per un po' ha sofferto le pene dell'inferno e poi si è arreso.

* * *

Piove anche oggi. E' proprio il caso di dire che piove sul bagnato. Acqua, vento e freddo; tiriamo fuori il maglione, l'impermeabile e il berretto e andiamo alla partenza della seconda tappa. Le forze sono al completo, nessuna novità. Taccone promette di rifarsi, Van Looy è allegro, Baldini sorride. Lasciamo Salsomaggiore alle 12,30. La strada sale verso il valico dei Mille Pini a - quota 646 - e mentre lo spagnolo Cruz fa il passo, cade Liviero. La maglia rosa torna presto nel gruppo, ma successivamente perde terreno. Cos'è successo?

In vetta alla salita, Cruz precede Soler, Massignan, Manzoni e Salvador di 15". Il gruppo rinviene nella discesa e qui Van Looy spezza la fila con uno scatto. Un po' di - bagarre - e se ne vanno Manzoni e Soler. Intanto la radio di bordo annuncia che Liviero (scortato da Pellicciari, Accorsi, Guernieri, Paolinelli e Ranucci) è in ritardo di 2'15". Manzoni e Soler vengono presi da Perez-Frances, Milesi e Van Looy. Poi Baldini tira alla disperata il gruppo e a Fornovo sono tutti insieme. Ne approfitta Carlesi per sostituire una ruota.

Finalmente il cielo chiude i rubinetti e uno squarcio di sole asciuga un po' le strade. Pochi minuti di calma perchè un allungo di Casati trova pronti 12 corridori fra i quali Van Looy, Soler e Battistini. Se si muove Van Looy devono muoversi anche gli altri e il tentativo fallisce. Siamo a Solignano (km. 54) e la maglia rosa continua ad inseguire con due minuti di ritardo. Scappa Pellegrini che in breve guadagna un minuto. Fora (due volte) Defilippis. La corsa continua su strade secondarie in parte asfaltate e in parte no. Una frana obbliga i corridori a mettere piede a terra per 150 metri: le macchine passano, le ruote della bicicletta affonderebbero nel fango.

Il vantaggio di Pellegrini sale rapidamente: 3'45" a Borgo Val di Taro. Nel grosso c'è anche Liviero che ha annullato il distacco iniziale. Anglade dà la caccia a Pellegrini in compagnia di Ruegg che non dovrebbe agitarsi perchè il fuggitivo è un suo compagno di squadra. Sul francese e lo svizzero piombano 13 corridori fra i quali Pambianco, Battistini e Suarez. Ecco i tornanti: che precedono il Passo di Cento Croci a - quota 1055 -. La pattuglia dei tredici guadagna terreno e si porta a 1'25" da Pellegrini. Abbiamo percorso 100 chilometri e nella valle dove crescono i funghi, le fragole, i lamponi e i mirtilli, il cielo è azzurro.

Pellegrini non è uno scalatore e deve arrendersi a Pambianco, Battistini, Suarez, Hoevenaers, Anglade, Ruegg, Desmet, Martinato, Moser, Ongenae, Fallarini e Van Vaerenberg. C'era anche Gimmi nel gruppetto che inseguiva Pellegrini, ma l'elvetico si è stancato. A quattro chilometri dalla retta cedono Pellegrini, Ruegg, Martinato e Fallarini e attacca Battistini. Sul passo di Cento Croci, l'atleta della Legnano è primo con 25" sugli otto immediati inseguitori: il gruppo è a 1'50". Nel gruppo non c'è Liviero che ha perso nuovamente terreno.

Discesa su Varese Ligure: Battistini respira aria di casa e insiste. Il suo vantaggio è di 45" su Pambianco, Suarez, Hoevenaers, Ongenae, Desmet, Van Vaerenberg, Anglade, Moser e Fallarini (che è rientrato). A 1'10" Martinato, a 2'55" il grosso. Mancano 35 chilometri all'arrivo.

Battistini supera con disinvoltura il Colle di Velva (m. 545) dove risulta al comando con 1'50". L'azione di Graziano è sciolta e la maglia rosa sembra ormai sua. Ma alle sue spalle fanno il diavolo a quattro. L'ultimo pezzo di strada è in discesa: curve a zig-zag che non finiscono più e su questo terreno difficile e pericoloso, i nove si lanciano alla disperata. A otto chilometri dal traguardo gli inseguitori sono a 1'20", poi si portano a 50", a 40", a 30", a 20". Con la coda dell'occhio Battistini vede le sagome dei rivali che vorrebbero acciuffarlo a tutti i costi.

Il ragazzo di Pavesi stringe i denti, compie cioè, l'ultimo sforzo. E per quattro secondi, una trentina di metri, il trionfo è suo. Scende dalla bicicletta e dice: - Mamma mia che fatica... -. La volata per il secondo posto è di Ongenae, quella del primo gruppo (a 1'37") di Van Genengden. E in questa pattuglia non c'è Taccone, staccato di 5'15", nè c'è Nencini, in ritardo di 6'17". E Liviero finisce a 14'17". Una corsa che ha lasciati segni profondi.

Il traguardo di domani è in salita. Da Sestri Levante ad Alta Valdinievole (225 chilometri) è in programma la terza tappa. All'inizio incontreremo il Passo del Bracco (m. 613) e a metà strada circa la Foce Carpinelli (m. 842). Poi un tratto in discesa, un bel po' di pianura e infine la montagna di Montecatini che in undici chilometri (da Vico a Panicagliora) sale da - quota 210 - a - quota 860 -. La parola agli scalatori.

Lazio

la Lazio, al punto che è difficile dare un giudizio sull'attuale condizione di forma dei bianco azzurri. Si può dire soltanto che Morrone ha avuto un inizio felicissimo (poi però si è smarrito ricadendo nell'errore di trattenere la palla), che Longoni è stato il protagonista principale della giornata, che Landoni ha confermato di aver trovato veramente il ruolo congeniale alle sue caratteristiche. Invece sugli altri il giudizio deve essere assai cauto: Bizzarri che rientrava per l'occasione ha giocato solo a sprazzi, Pinti ha mostrato molta buona volontà ma anche tanta imprecisione e tanta ingenuità, Gasperi e Mecozzi non hanno persuaso del tutto, i difensori infine sono stati troppo poco impegnati per considerare la loro prova qualcosa di più di un normale allenamento.

In aggiunta alle note di cronaca riportate prima c'è da ricordare che il Prato si è fatto vivo solo in pochissime occasioni: al 37' del primo tempo quando Cei ha dovuto parare in due tempi su Campanini, al 38' quando Magi ha colpito l'esterno della rete, al 4' della ripresa quando Ruggero ha sciupato malamente tirando su Cei in uscita, ed al 40' quando Cei si è salvato con una certa fortuna su un nuovo insidioso tiro di Campanini.

Invece per quanto riguarda la Lazio c'è da aggiungere che avrebbe potuto ancora arrotondare il bottino al 24' della ripresa quando su cross di Longoni Gasperi ha mancato l'intervento di testa e Pinti ha messo nettamente fuori: al 37' quando su cross di Landoni Morrone con tutto lo specchio della porta libero davanti ha tirato troppo alto di testa, ed al 42' quando Mecozzi non è riuscito a sfruttare un errato allungo all'indietro di un difensore toscano, allargandosi troppo sulla destra e centrando poi a Longoni che ha calciato fiaccamente fuori bersaglio.

Come si vede dunque anche le note di cronaca confermano eloquentemente il giudizio sullo squilibrio riscontrato in campo a favore della Lazio: pertanto possiamo fare punto non senza aver augurato alla Lazio di trovare un altro... Gridelli domenica a Verona, nell'incontro che veramente potrà decidere la sua sorte.

serie b

I risultati

Brescia-Messina	2-1
Catanzaro-Bari	3-0
Como-Lucchese	2-1
Lazio-Prato	1-0
Modena-Cosenza	2-1
Novara-Parma	1-0
Pro Patria-Alessandria	2-0
S. Monza-*Reggiana	1-0
Sambenedettese-Genoa	2-1
Verona-Napoli (rinviata per i c.)	

La classifica

Genoa	36	20	10	6	59	27	50
P. Patr.	36	15	11	10	42	35	41
Verona	35	13	14	8	37	22	40
Lazio	36	13	14	9	43	25	40
Modena	36	14	12	10	35	34	40
Napoli	35	13	12	10	40	34	38
Brescia	36	14	8	14	36	34	36
Messina	36	12	11	13	48	45	35
S.Monza	36	12	11	13	35	42	35
Samben.	36	10	15	11	29	38	35
Aless.	36	12	10	14	41	38	34
Novara	36	11	12	13	35	40	34
Bari*	36	14	11	11	44	34	33
Lucches.	36	13	7	16	45	51	33
Parma	36	8	17	11	21	32	33
Como	36	10	12	14	32	42	32
Reggian.	36	8	15	13	33	37	31
Prato	36	9	13	14	32	45	31
Catanz.	36	8	15	13	35	49	31
Cosenza	36	10	10	16	26	44	30

* Penalizzate di 6 punti.

serie c

Girone A

I risultati

Biellese-Sanremese	1-0
Casale-Pro Vercelli	1-1
Mestrina-*Cremonese	2-1
Fanfulla-Treviso	1-0
Ivrea-Triestina	1-1
Legnano-Bolzano	4-0
Marzotto-Saronno	1-0
Savona-Pordenone	2-2
Varese-V. Veneto	2-1

La classifica

Triest.	32	16	12	4	43	21	44
Biellese	32	16	11	5	35	28	43
Mestrina	32	15	11	6	48	30	41
Fanfulla	32	13	14	5	35	21	40
Savona	32	12	13	7	35	34	37
Varese	32	12	13	7	38	27	37
Marzotto	32	9	17	6	30	20	35
V. Ven	32	12	9	11	35	32	33
Sanrem.	32	9	14	9	26	35	32
Casale	32	10	11	11	25	33	31
Porden	32	10	10	12	36	34	30
Cremon.	32	12	5	15	41	39	29
Ivrea	32	7	13	12	22	32	27
Treviso	32	7	13	12	18	31	27
Legnano	32	10	7	15	35	34	27
P. Verc.	32	8	9	15	32	45	25
Saronno	32	7	10	15	19	35	24
Bolzano	32	2	10	20	16	55	14

serie c

Girone B

I risultati

Cagliari-Cesena	2-1
D.D. Ascoli-Livorno	3-0
Empoli-Rimini	2-0
Pisa-*Forlì	3-1
Grosseto-Siena	0-0
Portocivitanovese-Perugia	3-0
S. Ravenna-Pistoiese	1-1
Spezia-Anconitana	2-0
Torres-Arezzo	2-0

La classifica

Cagliari	32	17	10	5	51	21	44
Pisa	32	16	9	7	51	31	41
Anconit.	32	17	3	12	45	37	37
S. Rav.	32	15	6	11	49	36	36
Arezzo	32	13	9	10	47	43	35
Cesena	32	11	13	8	31	28	35
Rimini	32	9	15	8	33	29	33
Torres	32	10	12	10	37	38	32
Forlì	32	11	9	12	27	40	31
Pistoiese	32	12	7	13	43	39	31
Livorno	32	10	10	12	32	35	30
Perugia	32	11	7	12	38	42	29
Portoc.	32	10	9	13	29	35	29
Siena	32	8	13	11	32	37	29
D.D.Asc.	32	11	6	15	26	36	28
Grosseto	32	6	14	12	27	36	26
Spezia	32	8	9	15	29	47	25
Empoli	32	9	6	17	30	50	24

serie c

Girone C

I risultati

Bisceglie-Trapani	3-0
Crotone-Potenza	1-1
Lecce-*Foggia	2-1
L'Aquila-Salernitana	1-1
Marsala-Reggina	3-0
Taranto-*Pescara	1-0
S. Benevento-Chieti	1-0
Siracusa-Barletta	0-0
Tevere-Akragas	1-0

La classifica

Foggia	32	18	5	9	37	20	41
Lecce	32	15	11	6	38	20	41
Salern.	32	14	10	8	41	28	38
Taranto	32	13	12	7	31	23	38
Potenza	32	13	11	8	35	27	37
Trapani